



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	"Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata" in agro al comune di San Pietro Avellana (IS) in località "M. Miglio".
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Proponente:	Dott. For Michele Viani incaricato dai sig. Luca e Andrea Sicilia in qualità di proprietari dei lotti boschivi.

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**Regione: **Molise**Comune: **San Pietro Avellana** Prov.: **Isernia**Località/Frazione: **"M. Miglio"**

Indirizzo: ----

Contesto localizzativo

- ☐ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☐ Aree agricole
☐ Aree industriali
☒ Aree naturali
☐

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)Foglio catastale n.
51; particelle n:
13-14-27-32Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

LAT.

LONG.

S.R.: WGS 84/UTM 33

Si rimanda agli shape file allegati alla presente.

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000****SITI NATURA 2000****ZSC**

cod.

IT 7212124"Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte
Capraro-Monte Cavallerizzo "**IT _ _ _ _ _****IT _ _ _ _ _**E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?☐ Si ☐ No**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:** EUAP _ _ _ _ _

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):



2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
<ul style="list-style-type: none">- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)		
<p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>		
Descrivere:		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
<p>Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i></p>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING		
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A		
<p>In qualità di proprietari dei lotti boschivi siti in località "M. Miglio" in agro al comune di San Pietro Avellana (IS), i sig. Luca e Andrea Sicilia hanno conferito l'incarico per la redazione di un apposito screening di incidenza</p>		



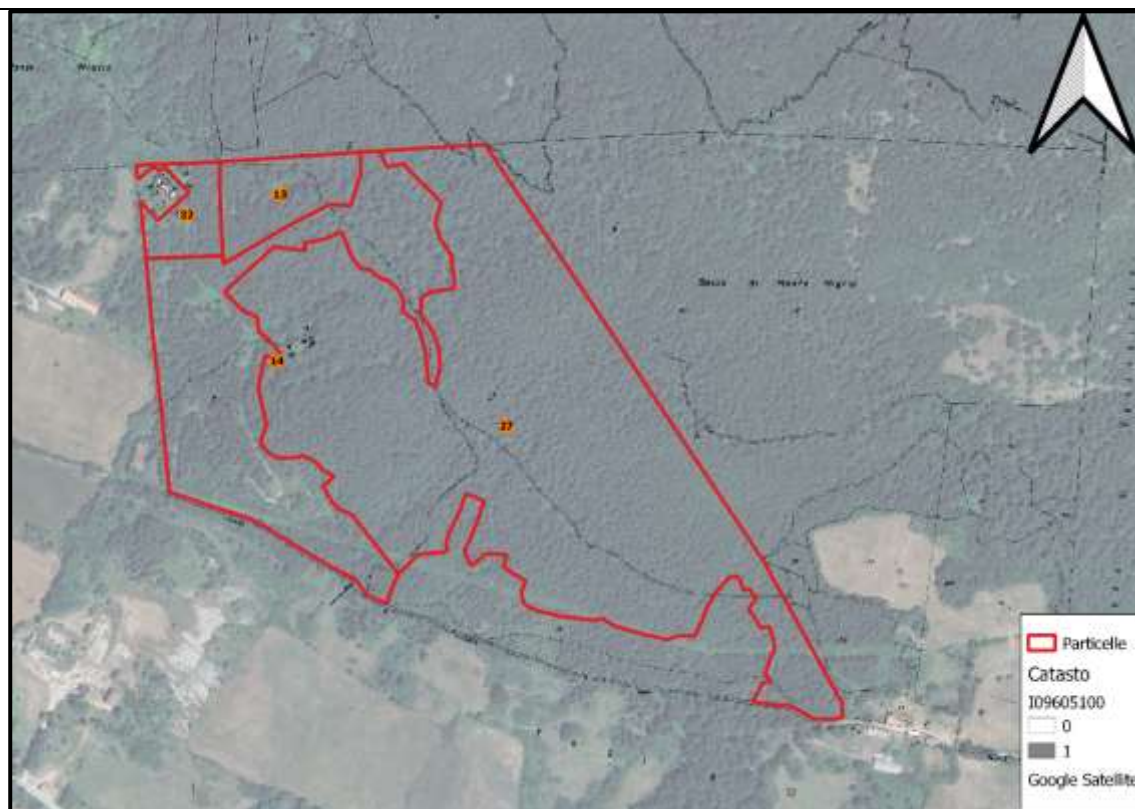
ambientale al firmatario Dott. For. Michele Viani regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347.

Le particelle catastali oggetto d'intervento sono in agro del comune di San Pietro Avellana (IS), in località "M.Miglio", di proprietà del Sig. Luca Sicilia incaricato al taglio del legname nelle particelle censite al catasto terreni del comune di San Pietro Avellana (IS), mappali 27-14-13-32 al foglio 51 del medesimo comune. Le superfici di intervento riportate nella tabella riassuntiva in basso, sono tutte ubicate all'interno della ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo". Nella tabella si riportano i dati catastali delle particelle oggetto della presente:

Numero Progressivo	Comune	Foglio	Particelle	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	San Pietro Avellana	51	27	M.Miglio	18	54	30	91 L0 9210	Utilizzazione Boschiva
2	San Pietro Avellana	51	14	M.Miglio	06	49	40	91 L0	Utilizzazione Boschiva
3	San Pietro Avellana	51	13	M.Miglio	01	30	60	91 L0	Utilizzazione Boschiva
4	San Pietro Avellana	51	32	M.Miglio	00	81	50	91 L0	Utilizzazione Boschiva
		<i>Superficie catastale (mq)≡</i>			271.580 m²				
		<i>Superficie improduttiva (mq)≡</i>			12.718 m²				
		<i>Superficie boscata (mq)≡</i>			258.862m²				

Le superfici di proprietà privata risultano quindi destinate esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, camion, trattori agricoli trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate, anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione delle particelle su base catastale:



HABITAT D'INTERESSE

Habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Descrizione dell'Habitat

Boschi mesofili dei versanti pedemontani freschi a dominanza di cerro, carpino bianco e talvolta faggio, caratteristici delle aree interne alto-collinari dell'Alto Molise. Il riferimento sintassonomico per l'Italia peninsulare è l'alleanza Erythronio-Carpinion, rappresentata in Molise dalle associazioni Aremonio agrimonoides-Quercetum cerridis e Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli.

Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91L0	<p><i>Aremonia agrimonoides</i> (L.) DC subsp. <i>agrimonoides</i>, <i>Pulmonaria apennina</i> Cristof. & Puppi, <i>Melica uniflora</i> Retz., <i>Primula vulgaris</i> Huds. subsp. <i>vulgaris</i> (= <i>Primula acaulis</i> (H.) Hill.), <i>Geranium versicoloris</i> L., <i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>amygdaloides</i>, <i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) Beauv. subsp. <i>sylvaticum</i>, <i>Sanicula europea</i> L., <i>Viola reichenbachiana</i> Jord. ex Boreau, <i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz, <i>Neottia nidus-avis</i> (L.) Rich., <i>Fragaria vesca</i> L. subsp. <i>vesca</i></p>	<p><i>Aremonio agrimonoidis-Quercetum cerridis</i> Blasi, Fortini, Grossi & Presti, 2005</p> <p><i>Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli</i> (Horvat, 1958) Marincek in Wallnofer, Mucina & Grass 1993</p>
------	---	---

Habitat

9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*.

Descrizione dell'Habitat

L'habitat si presenta come faggete con diversi gradi di maturità cenologica e strutturale ma sempre inequivocabilmente riconducibili all'alleanza centromeridionale *Geranio versicoloris*-*Fagion sylvaticae*. Da un punto di vista fitoclimatico l'area di incidenza della faggeta va ricondotta esclusivamente alla Regione Temperata a Termotipo collinare/montano (Matese) o montano/subalpino (Mainarde ed Alto Molise) ed Ombrotipo umido.

Date le caratteristiche bioclimatiche, geomorfologiche e di uso del suolo del territorio regionale, queste formazioni sono tra le più estese e meno frammentate, riscontrabili come consorzi puri soprattutto alle alte quote e laddove le condizioni risultano spiccatamente oceaniche. La presenza di specie interpretabili come relitti terziari (*Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*) conferisce loro un notevole pregio naturalistico e ne rende prioritaria la tutela e la conservazione.

Specie guida per l'identificazione dell'habitat

9210	<i>Fagus sylvatica</i> L. subsp. <i>sylvatica</i> , <i>Daphne laureola</i> L., <i>Ilex aquifolium</i> L., <i>Taxus baccata</i> L.	<i>Anemone apenninae</i> - <i>Fagetum sylvaticae</i> (Gentile, 1970) Brullo 1983
------	---	--

ANALISI DEL POPOLAMENTO

Per un'analisi dettagliata della proprietà boscata e per questioni di praticità, ed essendo interessata da un soprassuolo boschivo sostanzialmente paragonabile, per le particelle in esame si prescrive una tipologia d'intervento in funzione della feracità della zona e delle condizioni stazionali del popolamento.

Analisi popolamento Ceduo

Il **soprassuolo** in esame afferente alle superficie delle **particelle 27(parte) e della particella 14(parte)** ricadenti in **habitat 91L0**, è costituito da un ceduo di cerro (*Quercus cerris* L.) a fine turno, di età stimata intorno ai 25 anni data dalla media delle matricine e polloni presenti. Il soprassuolo è composto da individui di cerro, rovere (*Quercus petraea*) in ottime condizioni vegetative, con matricine del turno, di 2T e 3T. La struttura verticale è sostanzialmente biplana, con le matricine di cerro nel piano dominante e vigorose ceppaie di acero campestre (*Acer campestre*), acero opalo (*Acer opalus*), orniello (*Fraxinum ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpinella (*Carpinus orientalis*), nel piano dominato; buona distribuzione e presenza di specie da frutto come pero selvatico (*Pyrus pyraeaster*), melo selvatico (*Malus sylvestris*) e ciliegio (*Prunus avium*).

Il **soprassuolo** boschivo si presenta come un bosco ceduo la cui composizione specifica vede una prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) nel piano dominante, con presenza di individui di classe diametrica più elevata vista la presenza delle matricine del vecchio turno lasciate a dote ; nel piano dominato il cerro ha ottenuto una discreta rinnovazione di tipo agamico dato dalle ceppaie presenti con un numero di 7-8 polloni per ceppaia, che trova consociazione con specie definite accessorie come l'acero campestre (*Acer campestre*) che si presenta con individui per lo più seccaginosi o deperienti sotto copertura e, nelle stazioni più favorevoli, con le matricine del vecchio turno in ottimo stato vegetativo e, con l'orniello (*Fraxinum ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpinella (*Carpinus orientalis*) che completano lo strato dominato. Lo strato arbustivo è composto per lo più da edera, dafne e rovi che trovano spazio nelle chiarie; lo strato erbaceo è composto principalmente da graminacee che si insediano nel sottobosco grazie agli spazi aperti che favoriscono una maggiore penetrazione della luce solare.

La **densità** del popolamento non è molto elevata ed è dunque garantita l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie accessorie con estrema facilità. La rinnovazione agamica e gamica del cerro trova una discreta facilità di attecchimento.



L'altitudine è di m 100 slm circa; le pendenze medie si attestano sul 10/15%, variando dal 10 al 20%, con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 12 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Si registra l'assenza di un vero e proprio periodo di aridità estiva, nei mesi di luglio e agosto vi è la presenza di un periodo mite, nel corso del quale si registra il massimo delle medie dei valori delle temperature e il minimo annuale delle precipitazioni. Per il regime pluviometrico, le precipitazioni medie annue che considerando i valori registrati presso le stazioni di riferimento possono essere stimate in ca. 1000 mm medi.

Analisi popolamento della Fustaia

Per le superfici delle **particelle 13-32-14(parte) e 27(parte)** ricadenti in **habitat 91L0**, il **soprassuolo** si presenta come una fustaia coetaneiforme per gruppi, mista cerro (*Quercus cerris L.*) e faggio (*Fagus Sylvatica*), a tratti matura che, in funzione dell'esposizione dei versanti, vede un'alternanza delle due specie; nelle zone più fredde il piano dominante è composto principalmente dal Cerro, con incursioni nel piano stesso da giovani perticaie di Faggio nate in forma gamica; nei versanti meno freschi e leggermente più umidi, il cerro concede la specificità del popolamento al faggio che si presenta con individui dai diametri modesti, dal buon portamento e da un buono stato fitosanitario, con presenza sporadica del cerro nel piano dominante e, nel piano dominato, la presenza di ceppaie di carpino bianco (*carpinus betulus*) e acero opalao (*acer opalus*); per tale soprassuolo boschivo si prescrive un intervento selvicolturale da identificare in un **taglio culturale** che più nel dettaglio è da ascrivere ad un **diradamento selettivo** e/o di **sementazione**, per assecondare le caratteristiche strutturali ed ecologiche del popolamento ivi presente

L'altitudine è di m 100 slm circa; le pendenze medie si attestano sul 10/15%, variando dal 10 al 20%, con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 12 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Si registra l'assenza di un vero e proprio periodo di aridità estiva, nei mesi di luglio e agosto vi è la presenza di un periodo mite, nel corso del quale si registra il massimo delle medie dei valori delle temperature e il minimo annuale delle precipitazioni. Per il regime pluviometrico, le precipitazioni medie annue che considerando i valori registrati presso le stazioni di riferimento possono essere stimate in ca. 1000 mm medi.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona fredda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pioppo

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

COMPARTIMENTAZIONE DELLA PROPRIETA'

I criteri applicati per la compartimentazione della proprietà boscata sono i medesimi applicati nell'assessamento forestale che prevedono una delimitazione delle singole particelle forestali in base alle caratteristiche morfologiche del terreno e in funzione dell'identità colturale, in modo da garantire una omogeneità ecologico-vegetazionale.

La compartimentazione forestale è stata eseguita adottando un particellare fisiografico con orientamento analitico basata sui limiti delle particelle catastali di proprietà per delimitare la forma e l'estensione delle particelle forestali seguendo la morfologia del terreno e, secondo i criteri dell'identità colturale di compartimentazione in funzione della composizione specifica, copertura del terreno, funzione assegnabile e selvicoltura applicabile, elementi informativi principali che caratterizzano le caratteristiche e l'identità colturale della particella Forestale.

I confini dei poligoni delle particelle forestali sono stati materializzati a terra andando ad apporre il numero di particella sulle piante di confine che delimitano il perimetro delle medesime, in più punti, in modo da garantire l'inequivocabile visualizzazione dei numeri assegnati alle medesime.

Nella fase di studio dei dati catastali e tramite l'ausilio della strumentazione GIS, per le singole particelle è stata definita:

- la **superficie catastale** di appartenenza (*risultato della superficie catastale totale*);
 - la **superficie boschiva** (*superficie reale a bosco della superficie catastale totale*);
 - la **superficie in ripresa** (*superficie reale a bosco oggetto di utilizzazione*);
 - la **forma di governo** (*tipologia di rinnovazione del bosco*).
- **Particella forestale 1 "Ceduo a prevalenza di Cerro"** è composta da N°2 particelle catastali la cui superficie catastale risulta essere di 25 Ha, di cui in ripresa afferenti alla particella risultano essere circa **17 Ha**;

<i>Particella forestale</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella catastale</i>	<i>Sup. Catastale (Ha.aa.ca)</i>	<i>Forma di Governo</i>	<i>Sup. afferente (Ha.aa.ca)</i>	<i>Superficie boschiva (Ha.aa.ca)</i>	<i>Sup. in Ripresa</i>
1	51	14	64.940	Ceduo	64.940	34.893	34.893
	51	27	185.430	Ceduo	185.430	136.042	136.042
SUP. TOTALE					250.370	170.935	170.935

- **Particella forestale 2 "Fustaia mista di Cerro e Faggio"** è composta da N°4 particelle catastali la cui superficie catastale risulta essere di 27 Ha, di cui in ripresa afferenti alla particella risultano essere circa **9 Ha**;

<i>Particella forestale</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Sup. Catastale (Ha.aa.ca)</i>	<i>Forma di Governo</i>	<i>Sup. afferente (Ha.aa.ca)</i>	<i>Superficie boschiva (Ha.aa.ca)</i>	<i>Sup. in Ripresa</i>
2	51	13	13.060	Alto Fusto	13.060	13.060	13.060
	51	32	8.150	Alto Fusto	8.150	5.337	5.337
	51	14	64.940	Alto Fusto	64.940	22.264	22.264
	51	27	185.430	Alto Fusto	185.430	50.049	50.049
SUP. TOTALE					271.580	90.710	90.710

ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nelle particelle è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento, sono state realizzate 3 aree di saggio di circa 200 m² distribuite sulla particella **27**. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno dell'area di saggio realizzata sul popolamento in esame e, in particolare, al fine di fornire delle indicazioni in termini di dati dendroauxometrici e strutturali, all'interno dell'area di saggio è stata condotta la simulazione di taglio con segnatura, con vernice spray di colore rosso, degli esempi di piante da rilasciare.

Di seguito si riportano in dettaglio i dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento per area di saggio. Di seguito si riporta la tabella di elaborazione dei dati dendroauxometrici fondamentali.

Valori dendrometrici della Fustaia

AdS 1 (particella 27)

CERRO/FAGGIO/MISTE																						
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 27 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°46'36" E=14°12'07"																						
a	N° piante al taglio Cerro	N° piante a dose Faggio	N° piante al taglio Faggio	N° piante a dose Miste	N° piante al taglio Miste	N° piante Totali	g/unitaria (mq)	g/piante a dose (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario Cerro(mc)	Volume unitario Faggio (mc)	Volume Acer Campest (mc)	Volume relativo_Pi ante a dose Cerro(mc)	Volume relativo_Pi a al taglioCerro(c)	Volume relativo_Pi ante a dose Faggio(mc)	Volume relativo_Pi al taglio Faggio (mc)	Volume relativo_Pi ante a dose Acer C(mc)	Volume relativo_Pi al taglio Acer C(mc)	Volume relativo_Pi ante al taglio a dose (mc)	Volume relativo_Pian te al taglio (mc)	Volume totale relativo (mc)
			1		1	2	0,0079	0	0,0157	0,0157	0,06	0,07	0,06	0	0	0	0,07	0	0,06	0	0,13	0,13
		1		1		2	0,0177	0,0353	0	0,0353	0,14	0,14	0,12	0	0	0,14	0	0,12	0	0,26	0	0,26
			1	1	1	4	0,0314	0,0628	0,0628	0,1257	0,28	0,27	0,21	0,28	0	0	0,27	0,21	0,21	0,49	0,48	0,97
		1				3	0,0491	0,1473	0	0,1473	0,49	0,47	0,33	0,98	0	0,47	0	0	0	1,45	0	1,45
1						2	0,0707	0,0707	0,0707	0,1414	0,76	0,73	0,49	0,76	0,76	0	0	0	0	0,76	0,76	1,52
						0	0,0962	0	0	0	1,09	1,06	0,69	0	0	0	0	0	0	0	0	0
						1	0,1257	0,1257	0	0,1257	1,49	1,46	0,97	1,49	0	0	0	0	0	1,49	0	1,49
						0	0,159	0	0	0	1,96	1,93	1,27	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1	2	2	2	2	14	-	0,4418	0,1492	0,591	-	-	-	3,51	0,76	0,61	0,34	0,33	0,27	4,45	1,37	5,82
	50	100	100	100	100	700	-	22,089	7,4613	29,551	-	-	-	175,5	38	30,5	17	16,5	13,5	222,5	68,5	291
																	% V/Piante a dose	76%				

Curva popolamento AdS 1:

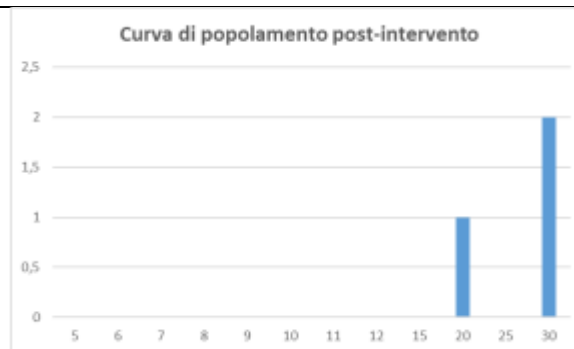
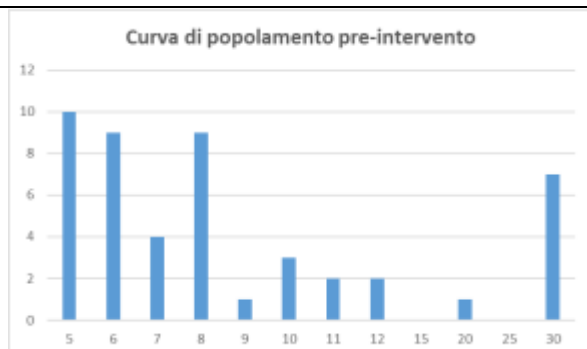


Valori dendrometrici del Bosco Ceduo

AdS 2 (particella 27)

CERRO/MISTE												
AREA DI SAGGIO 2 PARTICELLA: 27 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°46'32" E=14°12'17"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_P iante a dote (mc)	relativo_P iante al taglio	totale relativo (mc)
Polloni	5		10	10	0,001963	0	0,019635	0,019635	0,0082	0	0,082	0,082
	6		9	9	0,002827	0	0,025447	0,025447	0,0117	0	0,1053	0,1053
	7		4	4	0,003848	0	0,015394	0,015394	0,016	0	0,064	0,064
	8		9	9	0,005027	0	0,045239	0,045239	0,0208	0	0,1872	0,1872
	9		1	1	0,006362	0	0,006362	0,006362	0,0264	0	0,0264	0,0264
	10		3	3	0,007854	0	0,023562	0,023562	0,0326	0	0,0978	0,0978
	11		2	2	0,009503	0	0,019007	0,019007	0,0394	0	0,0788	0,0788
	12		2	2	0,01131	0	0,022619	0,022619	0,0468	0	0,0936	0,0936
Matricine 2t	15			0	0,017671	0	0	0	0,17	0	0	0
	20	1		1	0,031416	0,031416	0	0,031416	0,28	0,28	0	0,28
Matricine 3t	25			0	0,049087	0	0	0	0,45	0	0	0
	30	2	5	7	0,070686	0,141372	0,353429	0,494801	0,69	1,38	3,45	4,83
	35			0	0,096211	0	0	0	0,99	0	0	0
	40			0	0,125664	0	0	0	1,36	0	0	0
	TOT_IAS	3	45	48	-	0,17	0,53	0,70	-	1,66	4,19	5,85
	TOTALE ad ha	150	2250	2400	-	8,64	26,53	35,17	-	83,00	209,26	292,26
								% V/PIANTE a dote		28%		

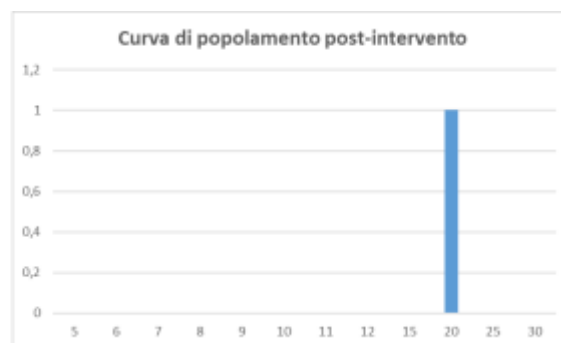
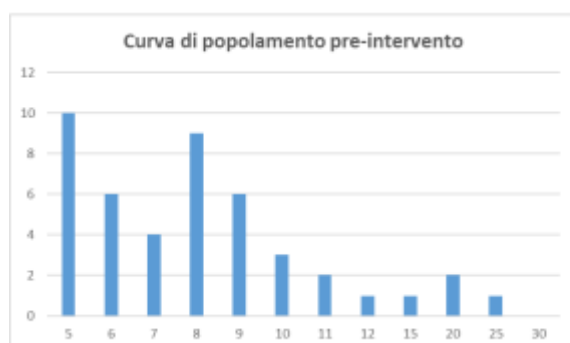
Curva popolamento AdS 2:



AdS 3 (particella 27)

CERRO/MISTE												
AREA DI SAGGIO 3 PARTICELLA: 27 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°46'27" E=14°12'21"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_Piante a dote (mc)	relativo_Piante al taglio (mc)	totale relativo (mc)
Polloni	5		10	10	0,001963	0	0,019635	0,019635	0,0082	0	0,082	0,082
	6		6	6	0,002827	0	0,016965	0,016965	0,0117	0	0,0702	0,0702
	7		4	4	0,003848	0	0,015394	0,015394	0,016	0	0,064	0,064
	8		9	9	0,005027	0	0,045239	0,045239	0,0208	0	0,1872	0,1872
	9		6	6	0,006362	0	0,03817	0,03817	0,0264	0	0,1584	0,1584
	10		3	3	0,007854	0	0,023562	0,023562	0,0326	0	0,0978	0,0978
	11		2	2	0,009503	0	0,019007	0,019007	0,0394	0	0,0788	0,0788
	12		1	1	0,01131	0	0,01131	0,01131	0,0468	0	0,0468	0,0468
Matricine 2t	15		1	1	0,017671	0	0,017671	0,017671	0,17	0	0,17	0,17
	20	1	1	2	0,031416	0,031416	0,031416	0,062832	0,28	0,28	0,28	0,56
Matricine 3t	25		1	1	0,049087	0	0,049087	0,049087	0,45	0	0,45	0,45
	30			0	0,070686	0	0	0	0,69	0	0	0
	35	1	1	2	0,096211	0,096211	0,096211	0,192423	0,99	0,99	0,99	1,98
	40	1		1	0,125664	0,125664	0	0,125664	1,36	1,36	0	1,36
	TOT_IAS	3	45	48	-	0,25	0,38	0,64	-	2,63	2,68	5,31
	TOTALE ad ha	150	2250	2400	-	12,66	19,18	31,85	-	131,50	133,76	265,26
										% V/Plante a dote		
										50%		

Curva popolamento AdS 3;



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati, resterà a dote del bosco una dendromassa superiore al 20% e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle matricine rilasciate a dote e dei polloni meglio affrancati sulle ceppaie sarà assicurato il 25% della copertura al suolo.

Di seguito si riporta il grado di copertura delle chiome ricavato dai valori contenuti nelle tabelle di correlazione raggio-chioma, ottenuto da rilievi indiretti della copertura forestale condotti **dall' Istituto per le Pianta da Legno ISPLA – Regione Piemonte**:

Classe diametric	Area d'insidenza della chioma	ADS 2		Classe diametric	Area d'insidenza della chioma	ADS 3	
		N. Pianta a dote	Area d'insidenza tot.			N. Pianta a dote	Area d'insidenza tot.
20	23,50	1	23,50	20	19,30	1	19,30
30	34,8	2	69,60	35	34,80	1	34,80
				40	52,5	1	52,50
Tot. ADS		3	93,10	Tot. ADS		3	106,60
Tot. ad ettaro		150	4655	Tot. ad ettaro		150	5330
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			4655	Copertura media ad ettaro (mq/ha)			5330
% Copertura forestale post intervento			47%	% Copertura forestale post intervento			53%

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Descrizione Intervento bosco Ceduo

Per la maggior parte del soprassuolo ricadente in habitat 91L0, l'intervento proposto è un **“taglio ceduo con rilascio di matricine”** che vede una matricinatura volta a favorire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive. L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie prevalente l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha; la scelta delle matricine verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppati da seme, di origine gamica o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia.

La scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno, come riscontrabile dalla curva di popolamento post-intervento, costruita attraverso la simulazione di taglio condotta nell'area di saggio rappresentativa del soprassuolo.

Le matricine rilasciate in dotazione della sezione sono così ripartite ad ettaro:

- n. 80 elementi di prima classe, cioè di piante con età “T” (che andranno da T a 2T);
- n. 50 elementi di seconda classe, ossia piante con età “2T” (che andranno da 2T a 3T);
- n. 20 elementi di terza classe, ossia piante con età “3T” (che andranno da 3T a 4T).

Descrizione Intervento della Fustaia

Per le superfici delle particelle 32-13 e nella parte settentrionale delle particelle **14 e 27** ricadenti in habitat 91L0, vista la struttura del popolamento che si presenta come un bosco di alto fusto, l'intervento proposto è un taglio colturale da ascrivere tra i tagli di preparazione al taglio di rinnovazione e, più precisamente, a un **“diradamento selettivo di intensità variabile”** e, di **“tagli di sementazione mper piccoli gruppi”** a seconda della feracità della zona e del grado di rinnovazione presente sul soprassuolo; l'intervento è volto a favorire una

maggior copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive, già presenti nel popolamento, con l'obiettivo di favorire le piante candidate da rilasciare a dote del popolamento che presentano un buon portamento, chiome ben sviluppate e dallo stato fitosanitario ottimale, al fine di garantire la rinnovazione del cerro e del faggio, specie prevalenti, con ripulitura dello strato accessorio composto per lo più da specie arbustive che non permettono l'attecchimento della rinnovazione. Il rilascio di specie accessorie e di specie fruttifere selvatiche è volto a favorire il miglioramento del substrato per permettere, alla successiva decomposizione della lettiera, l'attecchimento della rinnovazione.

DATI RIEPILOGATIVI DEGLI INTERVENTI

Nella esecuzione dei rilievi atti a stimare le caratteristiche dendrometriche dei popolamenti è stata anche simulata la martellata individuando le piante da prelevare. La ripresa, del tutto colturale, definisce il quantitativo in m³/Ha del prelievo di massa legnosa di un dato popolamento. I dati di prelievo non hanno tenuto conto dei rapporti incrementali, ma fanno riferimento alle simulazioni di taglio eseguite nelle aree di saggio individuando gli esemplari da recidere nella simulazione d'intervento seguendo criteri precauzionali.

Di seguito si riporta uno specchio riepilogativo dei dati dendrometrici e provvigionali ottenuti dalle aree di saggio per le superfici da trattare a ceduo matricinato **per la particella forestale 1**, ottenuto dalla media dei valori ottenuti dalle simulazioni d'intervento condotte nelle aree di saggio e, mediati per l'intera superficie in ripresa di circa **17 Ha**:

PARAMETRI DENDROMETRICI ANTE INTERVENTO			
Area Bas/ha (mq)	N° piante /Ha	Prov.m ³ /Ha	Prov. Tot m ³
33,5	2400	279	4738,878

INTERVENTO				
Area Bas/ha (mq)	Ripresa n° piante/ha	Ripresa volume/ha	Saggio Prelievo	Ripresa Tot m ³
22,86	2250	171,5	62%	2915,63

PARAMETRI DENDROMETRICI POST INTERVENTO				
Area Bas/ha (mq)	N° piante /Ha	Prov.m ³ /Ha	%Provvigione	Prov. Tot m ³
10,65	150	107,3	38%	1823,25

Di seguito si riporta uno specchio riepilogativo dei dati dendrometrici e provvigionali ottenuti dalle aree di saggio per le superfici da trattare a ceduo matricinato **per la particella forestale 2**, ottenuto dalla media dei valori ottenuti dalla simulazione d'intervento condotta nell'area di saggio e, mediati per l'intera superficie di circa **9 Ha**:

PARAMETRI DENDROMETRICI ANTE INTERVENTO			
Area Bas/ha (mq)	N° piante /Ha	Prov./Ha	Prov. Tot m ³
30,6	700	304	2736

INTERVENTO				
Area Bas/ha (mq)	Ripresa n° piante/ha	Ripresa volume/ha	Saggio Prelievo in %	Ripresa Tot m ³
10,80	250	95,5	31%	859,5

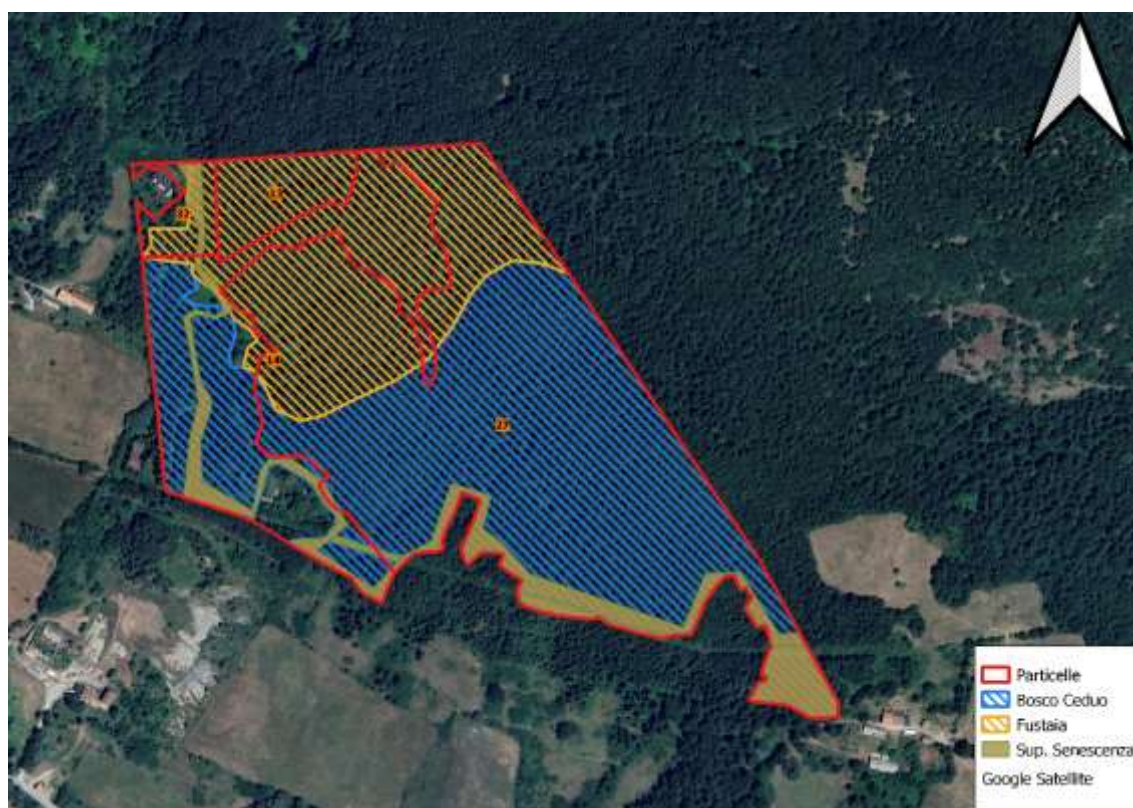
PARAMETRI DENDROMETRICI POST INTERVENTO				
Area Bas/ha (mq)	N° piante /Ha	Prov.m ³ /Ha	%Provvigione	Prov. Tot m ³
19,83	450	208,5	69%	1876,5

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Al fine di rendere gli interventi in linea con i principi del Piano di gestione della ZSC e delle linee guida per gli habitat in cui le particelle insistono, gli interventi selvicolturali proposti per le superfici in oggetto sono:

- **Ceduo matricinato su circa 17 Ha di superficie con rilascio di 150 matricine/ha;**
- **Diradamento/Taglio sementazione per piccoli gruppi per l'alto fusto su circa 9 Ha di superficie;**
- **Aree di senescenza su circa 1,7 Ha di superficie da rilasciare nella parte da gestire a ceduo.**

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione delle varie aree d'intervento a seconda del trattamento selvicolturale proposto, rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegate alla presente per una maggiore comprensione:



INDICE BIODIVERSITA' POTENZIALE (IBP)

L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste, ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030, sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che

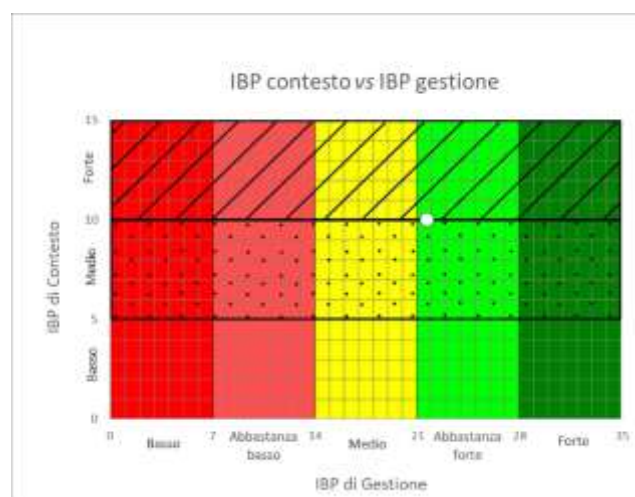
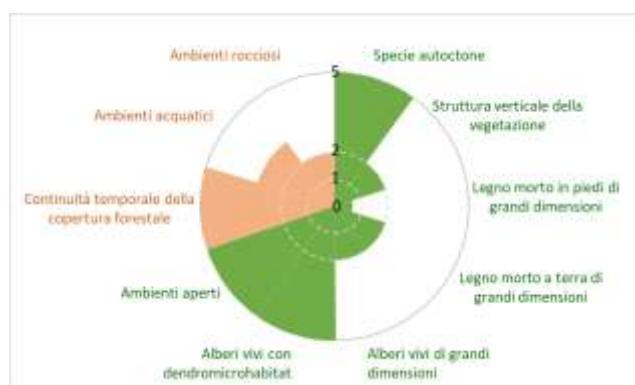
ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con *Determinazione Dirigenziale n.2425* del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti, una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità.

La metodologia proposta si appoggia sull'adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) basato su 10 fattori, che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta.

Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per circa 20 Ha e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Mediterranea tenendo conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

I valori definiti dal grafico fanno riferimento alla fase ante e post utilizzazione.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP sono rappresentati in forma grafica come segue:



Per l'applicazione di una selvicoltura attenta alla conservazione della biodiversità, in funzione dei dati raccolti in campo, le scelte selvicolturali orientate dalla diagnosi dell'IBP, sono mirate a garantire il medesimo grado di biodiversità del popolamento.

Nella fase post-utilizzazione nel rispetto delle misure di conservazione e, al netto delle fasi di utilizzazione, il rilascio dei residui di lavorazione nelle superfici garantisce un'aumento della necromassa a terra, l'apertura parziale delle chiome per l'attecchimento di specie autoctone e sporadiche e, tutti i risultati delle fasi delle utilizzazioni, sono volte a favorire il mantenimento del grado di biodiversità.

N.B Il funzionamento delle tabelle di calcolo dell'IBP non fornisce un dato attendibile per via del mal funzionamento all'aumentare del numero di dati forniti. Il dato risulta attendibile fino ad un massimo di tre rilievi.

FORME DI MITIGAZIONE

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione della **ZSC IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo"**, l'intervento è volto al:

HABITAT 91L0:

- Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.
- È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia). **Sono state individuate piante di maggiori dimensioni come riportate in tabella negli allegati al progetto.**
- ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine di deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%. **L'intervento è in linea con le misure di conservazione; a tal proposito sono state rilasciate a dote del popolamento un numero superiore di piante a dote (150 matricine/ha), al fine di garantire una maggiore copertura al suolo. Tra le matricine sono presenti individui che presentano dendromicrohabitat.**
- Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore. **La superficie di senescenza è stata individuata al limite dell'habitat 91L0, al confine con gli habitat prativi e, lungo i margini della strada, al fine di garantire una fascia ecotonale di ripetto.**
- Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni. **Gli interventi verranno effettuati nel rispetto dei turni del bosco ceduo.**

HABITAT 9210:

- Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi. **Non sarà soggetta a prelievo nessuna forma di necromassa.**

- Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.
- In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.
- È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia). **Sono state individuate piante di maggiori dimensioni come riportate in tabella negli allegati al progetto**
- Nelle fustaie coetanee è consentito il trattamento a tagli successivi (tagli di sementazione, secondario e di sgombero) nella sua variante graduale (a gruppi, a orlo, ecc.). Il taglio di sementazione non può percorrere più di un terzo della particella oggetto dell'intervento. **All'interno della superficie verranno effettuati interventi di preparazione ai "tagli di rinnovazione, detti tagli intercalari".**
- Nelle fustaie coetanee i tagli intercalari (diradamenti) non possono asportare più del 25% della massa presente; Inoltre, gli interventi devono essere diversificati (diradamenti di tipo misto, sia a carico della componente dominata che dominante e diradamenti selettivi, volti anche a favorire le specie sporadiche) al fine di aumentare il grado di diversificazione strutturale e specifica e per preparare il soprassuolo ai tagli successivi gradualmente. **I dati riportati nelle aree di saggio del presente elaborato, si evince che la massa asportata sarà pari al 24%.**
- Nelle fustaie sono consentiti interventi di taglio a raso su piccole superfici (taglio a buche) con l'obiettivo di favorire l'espansione di specie target dell'habitat quali *Taxus bacata*, *Abies alba*.

Per concludere, si può affermare che l'intervento è mirato alla protezione e tutela della biodiversità non solo vegetale ma anche animale; infatti, l'aumento del legno morto in piedi e a terra, il rilascio di piante ad invecchiamento indefinito che costituiscono un potenziale ricovero adatto alla nidificazione e predisposti alla formazione di dendromicrohabitat (dendrotelmi, cavità, rami morti, ecc), garantiscono il potenziale aumento della fauna autoctona.

**Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica/progetto di taglio in allegato.*

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici:
- A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio**
- A2_Documentazione fotografica;**
- A3_Elaborati cartografici;**
- PDF Pianta G. Dim**

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
		Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		

E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: Taglio ceduo di un bosco a prevalenza di Cerro e taglio colturale di un bosco di alto fusto misto cerro/faggio.	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): Trattore forestale per le operazioni di esbosco

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.

Leggenda:

- ☐
- ☐
- ☐

**CEDUO**

Anno: 2026 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

Anno: 2027 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

Anno: 2028 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

Anno: 2029 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

Anno: 2030 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre


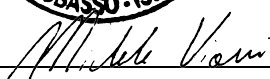
1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

FUSTAIA

Anno: 2026 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
Anno: 2030	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Luca Sicilia E Andrea Sicilia	Dott. For Michele Viani	 	Civitanova del Sannio (IS), lì 22/04/2025

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**